

Facchin S.p.A. 

SAN BONIFACIO: S.S. 11 - Tel. 045 6101322
 SAN PIETRO DI LEGNAGO: Tel. 0442 603261
 CENTRO USATO DOC
 VILLABELLA DI SAN BONIFACIO: Tel. 045 7614733

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Facchin S.p.A. 

NUOVA FORD FIESTA
 5 PORTE € 9.950
 ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

ANNO 151. NUMERO 251. www.larena.it

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2016 €1,30

CONCORSO LETTERARIO

«Campiello», il premio va a Simona Vinci **PAG 49**



CALCIO. CHIEVO: C'È LA LAZIO

L'Hellas in dieci finisce ko «Crescere subito» **PAG 40 a 45**



I TESORI ITALIANI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO
 Siti da scoprire e visitare

IN EDICOLA A € 9,90
Più il prezzo del quotidiano

Svolta in Siria, la tregua difficile

di **JEAN-LUC GIORDA**

Alla vigilia dell'anniversario dell'11 Settembre, l'America e la Russia hanno annunciato ieri un clamoroso accordo sulla Siria. Con una tregua che dovrebbe entrare in vigore già da domani sera. L'accordo è notevole per vari motivi. Perché sembrava, fino a pochi giorni fa, lontanissimo, irraggiungibile, a causa della «nuova guerra fredda» russo-americana. Perché è una presa di coscienza di Stati Uniti e Russia, che sembrano finalmente capire le conseguenze incontrollabili del loro «risiko» in Siria e in Iraq, che finora ha favorito solo i trafficanti di armi, i tagliagole dell'Isis e le ambizioni «imperiali» del presidente turco Erdogan. Infine, ma non ultimo, perché l'accordo potrebbe mettere fine alla peggior crisi umanitaria dalla Seconda guerra mondiale, con oltre mezzo milione di morti, e metà della popolazione sfollata. E con la fine dell'emergenza in Siria potrebbe trovare soluzione la crisi dei migranti in Europa, alimentata finora dal costante flusso che ha portato quattro milioni di siriani a emigrare.

Fin qui le buone notizie. Le cattive cominciano con la difficoltà oggettiva nel trasformare gli accordi di Ginevra in realtà sul campo di battaglia siriano. Sia il governo di Bashar al-Assad sia l'Alto comitato negoziale siriano, che raggruppa i principali gruppi di opposizione, hanno accettato l'accordo. Ma questo non assicura nulla. L'esercito di Damasco potrebbe approfittare della tregua per rafforzarsi e isolare l'una dall'altra le aree del Paese controllate dai gruppi di opposizione. I quali, a loro volta divisi tra cosiddetti «moderati» (ma nessuno è mai riuscito a definirli con precisione), Isis, e altri gruppi radicali islamici, tenteranno di sfruttare a proprio vantaggio il cessate-il-fuoco. Il risultato sarà, probabilmente, una tregua che si reggerà sulle uova, tormentata da una serie infinita di piccole e grandi violazioni.

Dal punto di vista diplomatico, poi, i negoziati per una reale transizione politica in Siria saranno un Everest per i mediatori, chiamati a conciliare gli interessi non solo delle superpotenze e delle tribù, etnie, confessioni e interessi economici in Siria, ma soprattutto quelli delle potenze regionali come l'Iran sciita, l'Arabia Saudita e la Turchia sunnite. E naturalmente Israele, potente confinante di Assad. Le probabilità di stallo o fallimento sono assai più alte di quelle contrarie.

Ma ricordando l'11 Settembre, non si può non augurarsi, con Obama, che questa volta il mondo sappia prendere la direzione giusta.

IL FENOMENO. Tra Verona e Trento sorpresi due giovani a cavalcioni sui respingenti: denunciati. La Polfer pattuglia la ferrovia Follie sui binari, nuovo caso dopo la tragedia

Selfie sui binari, passeggiate lungo la ferroviaria, tentativi di saltare sui treni in corsa. Già quattro incidenti mortali quest'estate ma le bravate e i comportamenti pericolosi continuano. Anche dopo la recente tragica fine di un ragazzo in stazione a Dossobuono. L'ultimo

incredibile episodio è accaduto ieri sulla Verona-Trento: due giovani sono stati visti seduti sui respingenti del vagone di coda di un treno in corsa. La circolazione è stata sospesa e loro denunciati. La Polfer ha deciso di effettuare servizi di presidio sui binari. **VERZÈ** PAG 14

VALPOLICELLA

Aliante atterra tra i vigneti Incolume il pilota

RIOLFI PAG 16



L'aliante atterrato sui vigneti a San Pietro in Cariano Era decollato da Boscomantico durante la festa dei 100 anni dello scalo

INODI. Dopo le critiche della Cei, la bordata dell'«Osservatore»: «La città è in stato di abbandono»

Roma, il Vaticano gela la Raggi

Manovra, Renzi annuncia: bonus agli albergatori. Italicum: «Cambio la legge»

IL CONCORSO. La veronese tra le tre bellissime. Vince Rachele Risaliti



Miss Italia, Silvia sul podio

SERATA DI EMOZIONI. Tra le tre più belle. Silvia Lavarini, 19 anni, la concorrente veronese a Miss Italia, è arrivata ieri sera a un passo dalla finalissima del concorso di Miss Italia, vinto da Rachele Risaliti, 21 anni, di Firenze, già miss Toscana. La giovane di Sant'Anna d'Alfaedo, miss Veneto, dopo aver passato le selezioni è arrivata terza. Davanti a lei solo la Risaliti e Paola Torrente, 22 anni, dalla Campania, arrivata seconda. Silvia è apparsa raggiante davanti ai microfoni di La7: «Ringrazio tutti coloro che hanno fatto il tifo per me nel Veneto e a Verona». Oggi è un altro giorno: «Niente deve essere un punto di arrivo, ma un trampolino di partenza». È questo il motto di Silvia.

«Nella capitale, a riprova dello stato di abbandono in cui per certi aspetti versa la città, pochi minuti di pioggia sono bastati per provocare la caduta di numerosi alberi, danneggiando alcune automobili e mettendo a serio rischio l'incolumità dei cittadini». Così *l'Osservatore Romano*, organo di informazione del Vaticano, punta il dito contro Virginia Raggi. Con il primo

cittadino è gelo. Lo stesso sindaco non ha partecipato al Festival di Azione Cattolica in Vaticano preferendo «lavorare da casa ai dossier aperti, come quello sul futuro assessore al Bilancio e alle emergenze della città». Intanto il premier Renzi annuncia in manovra un bonus per gli alberghi che investono. Quanto alla legge elettorale: «Possiamo cambiarla». **PAG 2 e 3**

PRIMO BILANCIO

Alibaba e Vinitaly, vendite cento milioni di bottiglie

PAG 8

ACQUISTI SUL WEB

Compra un'auto via internet: scatta la truffa

TREVISANI PAG 15

PARALIMPIADI A RIO

Ferrarin, è argento Record italiano per la Palazzo

MAZZARA PAG 48

INQUINAMENTO

Pfas nell'acqua, sconto sui limiti fissati nel decreto

FIORIN PAG 26

CONTROCRONACA

Ma quanti monumenti al brutto

di **STEFANO LORENZETTO**

A Casaleone, in piazza del Popolo, e nella vicina frazione di Sustinenza, in piazza Gandhi, sono state posate due statue della Vergine, la seconda delle quali in formato mignon, invero piuttosto bruttina, protetta da una nicchia che ricorda la conchiglia della Venere di Botticelli. L'eccesso di devozione monumentale è forse spiegabile con l'ardore mariano



che da sempre contraddistingue quel Comune della Bassa veronese.

Ricordo che una trentina d'anni fa, sulle pagine dell'*Arena*, ebbi una vivace polemica con don Sergio Peruzzi, parroco della prima località, il quale aveva interpretato come un segno celeste il fatto che dentro un'anguria, tagliata dalla famiglia Learadini, fosse comparsa una misteriosa «M», subito attribuita alle iniziali di «Madonna» e di «Maria», tanto che il cocomero fu custodito in frigorifero con dignità di reliquia. Un botanico del Museo di storia naturale accertò in seguito che la lettera dell'alfabeto (...) **PAG 23**

L'INTERVENTO

La scuola tra problemi e opportunità

Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

Puntualmente, ad ogni inizio anno scolastico, i dirigenti sono investiti come da un fatale terremoto che mette a dura prova la loro abilità di ridare un assetto conveniente alla composizione delle classi, con tutte le cattedre adeguatamente assegnate e occupate. **PAG 22**

UNA PROFESSIONE - UN'ARTE PARASANITARIA

L'OTTICO

L'abilitazione si consegue frequentando un **CORSO BIENNALE** presso la Scuola Professionale per OTTICI «**M. BUONARROTI**» (Autorizzata dalla Regione Veneto) titolo di studio richiesto: Diploma di Scuola Media Superiore Le lezioni avranno svolgimento a: **VERONA (Sede centrale e d'esami) PADOVA (Sede coordinata)**

Le iscrizioni per le sedi di VR e PD si ricevono da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 12.00, il pomeriggio su appuntamento presso la Segreteria dell'Istituto «**M. BUONARROTI**» a Verona - Via Rosmini, 6 (Zona S. Zeno - Castelvecchio) **Tel. 045.9005982 - Fax 045.9032919** www.istitutobuonarroti.com

Rosignoli 

Massima igiene nei tessuti... minimo impatto ambientale

SISTEMI PER LAVAGGIO TESSUTI
 SISTEMI DOSAGGIO DETERGENTI
 MACCHINE PER LA PULIZIA

SISTEMI DETERGENZA ECO-CAPS
 INFORMATIVE.SUI.CAM

Tel. 045 8732120
www.rossignoli.net



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- La coppia focosa sul ponte nel cuore della notte
- Era un campione di poker il giovane annegato in Spagna
- Amore in camporella C'è anche Verona nella mappa sul web
- Bar con vista sul santuario Scoppia la polemica
- Cade con la testa in un vaso d'acqua: bimbo muore in casa

I PIÙ COMMENTATI

- Multe ai ciclisti che vanno contromano
- A22, entrano in autostrada in bicicletta
- Vino adulterato e evasione, nei guai un imprenditore
- Tele «sequestrate»: nessuna data per il loro rientro
- Bimba senza cinture 200 passeggeri ostaggio dei capricci

Dati da sabato 3 a venerdì 9 settembre 2016

Questa settimana non è la cronaca nera a dominare la classifica degli articoli più letti dai lettori del nostro sito ma la foto dei due amanti "focosi" sorpresi e "immortalati" da un passante su ponte della Vittoria nel cuore della notte. Sul podio (al terzo posto) anche il servizio sulla mappa virtuale dell'"amore in camporella" nella quale spuntano anche i luoghi

veronesi. La cronaca nera è presente con la notizia del 25enne veronese morto annegato in Spagna. Tutta ciclistica invece la vetta della classifica dei pezzi più commentati: in testa le multe ai ciclisti che vanno in contromano e al secondo posto i ciclisti sorpresi in bicicletta sulla A22. Fa infine molto discutere i veronesi la vicenda delle tele di Castelvecchio non ancora restituite alla città.

IL COMMENTO



Dovrebbero darci la possibilità di vedere cosa sono capaci e diversamente abili, altro che alcuni sportivi! Tanta fatica, tanto onore, poca gloria, ma non certo per colpa loro... **Ludovica Nigri Lalli**

www.larena.it

Ma quanti monumenti al brutto

La botte di Grumello, il cucchiaino di Merano: viaggio nell'ex Belpaese

(...) era stata incisa nella polpa da un seme incastratosi sulla lama del coltello.

Ora immagino lo stordimento di Angelo Campedelli, coordinatore provinciale dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, che nei mesi scorsi aveva ingaggiato una battaglia contro il sindaco Andrea Gennari affinché i due simulacri venissero rimossi, in quanto «le istituzioni e i luoghi pubblici non devono avere connotati religiosi». Pare infatti che l'Uaar dovrà digerire non più una Madonna alta 50 centimetri bensì un Gesù che misura 20 metri e ha un'apertura delle braccia di 16, piazzato su un basamento di 6 per 5, copia perfetta in scala 1:50 del Cristo Redentore che da 85 anni sovrasta Rio de Janeiro dalla sommità del Corcovado.

La ciclopica scultura fu costruita a scopo pubblicitario, su commissione di Fastweb, dalla ditta Pontalto di Terrossa in occasione dei Mondiali di calcio 2014 disputati in Brasile. Dopo essere stato esposto in piazza Dante Alighieri a Napoli, il Messia itinerante ha fatto ritorno nel luogo di origine e giace smontato in pezzi nel cortile dell'azienda che lo ha realizzato. Da tempo il sindaco di Roncà, Roberto Turri, chiede alla compagnia telefonica la cessione gratuita del manufatto, onde poterlo installare sul monte Calvarina. Il primo cittadino probabilmente spera che il paese a cavallo fra Veronese e Vicentino si trasformi come per incanto in un duplicato della metropoli carioca. Avesse uno sbocco sull'oceano, Roncà diventerebbe un'altra Rio. Del resto, come diceva Lino Banfi, «se Parigi avesse la mèr, sarebbe la piccola Bèr».

Comprendo il movente del sindaco leghista. Due anni fa, quando la riproduzione del Cristo Redentore venne ultimata, la sede della Pontalto, specializzata nelle gigantesche scenografie in vetroresina che si vedono a Gardaland e a Mirabilandia, fu assediata da frotte di pellegrini e curiosi. Turri si sarà detto: perché non ripetere il bis di qui all'eternità sulle pendici del

Calvarina? Proposito encomiabile, se si guarda al giro d'affari che ne deriverebbe. Quanto a congruità del luogo e impatto ambientale, qualche interrogativo, al posto suo, me lo porrei.

Il punto è proprio questo. I monumenti - lo dice l'etimologia latina della parola - dovrebbero essere eretti per far ricordare un personaggio o un evento. Purtroppo negli ultimi decenni in Italia si fanno ricordare solo per la loro inutilità, spesso sposata a una clamorosa bruttezza. Riconosco che l'estetica, in fatto di statue, è una variante soggettiva. Nel 1953 un colto ed equilibrato sindaco democristiano di Verona, il senatore Giovanni Uberti, che era stato sottosegretario nel quinto governo di Alcide De Gasperi e aveva fondato e diretto un quotidiano chiamato *Corriere del Mattino*, divenne la macchietta d'Italia perché voleva rivestire i cavalli bronzei del ponte della Vittoria, che gli scultori Mario Salazzari e Angelo Biancini avevano provvisto di attributi sessuali con un verismo giudicato eccessivo. Uberti arrivò a stanziare 30 milioni di lire - quasi mezzo milione di euro, rivalutati a valori di oggi - per il rifacimento degli equini. La delibera fu bocciata, con sollievo di mio nonno carrettiere, poverissimo contribuente che aveva chiamato Bale il suo cavallo, proprio per rimarcare con orgoglio che era «un intero», come diceva la nonna ricorrendo a un'appropriatezza perifrasi zootecnica.

Negli ultimi 20 anni ho girato l'Italia in lungo e in largo e mi sono imbattuto in una quantità tale di monumenti orrendi, cervelotici, volgari, inutili da farmi chiedere se questo sia ancora *Il Bel Paese* descritto 140 anni fa da Antonio Stoppani, l'abate che poi finì effigiato sul formaggio della Galbani. Il simbolo della Milano produttiva è diventato un osceno dito medio innalzato verso un osannato autore, Maurizio Cattelan, non era lecito attendersi di meglio. L'opera d'arte appare comunque ampiamente compatibile con la leg-



Lo sconcertante monumento al camionista. Si trova a Bologna

ge della Borsa, che, soprattutto negli ultimi tempi, non sembra discostarsi da quella del Menga, per la quale chi ce l'ha in quel posto se lo tenga.

A Bologna, alla rotonda della Pioppa, una specie di androide sembra che esca dall'aiuola per venirti addosso e schiacciarti. Ha pure una gamba plasticamente alzata per simulare il movimento. Il mostruoso titano regge sulla schiena un autoarticolato azzurro di dimensioni quasi reali. Mi è stato spiegato che si tratta del monumento al camionista.

Sempre a Bologna, all'incrocio fra via San Felice e via della Grada, fa bella mostra il monumento alla lavandaia, una popputa popolana che lava i panni inginocchiata dentro un mastello metallico. Le si contano le costole - omaggio postumo alla retorica comunista, per la quale i proletari erano denutriti e scalzi - ma il lato B è ragguardevole e inspiegabilmente rotondo, segno che la mortadella s'è concentrata tutta lì.

Sul versante maschile, va segnalato a Savona, davanti a una chiesa, l'uomo con il pisello al vento che forza le sbarre di una cella immaginaria in piazza Martiri della Libertà, icasticamente ribattezzata dai locali «a ciazza du belin».

Ogni volta che percorro la A4 in direzione di Milano, giunto nei pressi di Grumello del Monte (Bergamo) la mia attenzione è attirata da una rotatoria nel centro abitato, dominata da una botte di legno coperta da un tetto di coppi, come se fosse una casa.

Nella capitale, appena sceso dal treno alla stazione Termini, incappi nel papa Wojtyła dello scultore Oliviero Rainoldi. Il mantello bronzeo, aperto, pare un enorme vespasiano. Grazie al cielo, il volto non assomiglia per nulla a quello del compianto Giovanni Paolo II, anzi, come ha scritto Iain Aitch, «sembra Mussolini che tenta di rapire un minore». Postilla del critico d'arte: «Ecco come non costruire un monumento!».

A Merano, dove dovrebbe essere di casa il rigore teutonico, sono rimasto sconcertato da un colossale cucchiaino con il manico arcuato che affonda in un'aiuola spartitraffico: né a Trieste, capitale del caffè, né a Napoli, tempio della «tazzulella», a qualcuno poteva venire in mente un'idea tanto balzana.

Siamo alla follia. Gli amministratori comunali di Porto Cesareo (Lecce) hanno collocato sul lungomare una statua dell'attrice Manuela Arcuri, sottoponendola persino a

rinoplastica dopo che un vandalo le aveva spezzato il naso con una martellata.

Negli anni del dopoguerra l'Italia s'era impegnata fino al collo nelle onoranze ai caduti e alle vittime dei lager nazisti. Intento commemorativo lodevole, sulla carta, nella realtà tradottosi disgraziatamente in una selva di cannoni, fucili, elmetti, mani appese a reticolati, ali d'aereo spezzate, proiettili di mortaio. Ma oggi quali saranno i criteri che hanno ispirato il monumento al gabbiano Jonathan Livingston lungo la passeggiata del molo sud di San Benedetto del Tronto? E il monumento al cane da tartufo di Sant'Angelo in Vado? E il monumento alla motocicletta di San Giovanni in Galilea, provincia di Forlì-Cesena?

Una simile apostasia del bello si vide solo nella Germania orientale, ai tempi della Ddr, con i mastodontici martelli che in ogni piazza forgiavano le falci sulle incudini. Ma qui siamo in Italia, vivaddio, questa resta ancora la patria di Michelangelo, Brunelleschi, Verrocchio, Bernini, Donatello, Cellini, Canova. E anche di Catone il Censore, il quale preferiva che gli uomini s'interrogassero sul perché egli non avesse una statua piuttosto che gli chiedessero come mai non gliene fosse stata dedicata una.

Anni fa lanciò un appello a Vittorio Sgarbi, l'unico che potrebbe salvarci se solo riuscisse a farsi nominare giudice inappellabile dell'estetica nazionale. Inutile sperare nel buonsenso dei Comuni. Quello di Milano, per esempio, ha 18 commissioni consiliari permanenti, che si occupano di tutto - tributi, bilancio, sicurezza, diritti civili, commercio, edilizia, trasporti, animali, verde, turismo, sport - tranne che di arte e di decoro urbano.

Ma poi, anche se in ogni città operasse una competentissima commissione ai monumenti, come farebbe a bocciare i progetti più ignobili? I proponenti votano. E i politici, si sa, sono sensibilissimi alla sedia. Non a caso a Manzano, in Friuli, l'hanno celebrata con un monumento in abete rosso alto 20 metri. Provate a schiodarli da lì, se ne siete capaci.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

IL MANUALE COMPLETO DEI FUNGHI e le ricette per cucinarli

Un manuale completo dedicato ai funghi, con le descrizioni dettagliate delle varie tipologie, la classificazione, le tecniche di raccolta e conservazione e tantissime ricette per gustarli in tanti modi diversi.

IN EDICOLA A € 6,90 CON

Più il prezzo del quotidiano



CONOSCKERLI

TROVARLI

GUSTARLI

IN COLLABORAZIONE CON EDIZIONI DEL BALDO